



L'Unità



ANNO 75. N. 130 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

In Italia varato un piano per la sicurezza

Strage in Germania sul treno ultraveloce

Forse più di 200 i morti



AMBURGO. Germania in lutto per il più grave incidente ferroviario nella storia del Paese: centoventi morti accertati, forse più di duecento; centinaia di feriti, molti dei quali gravissimi. La sciagura è avvenuta ieri mattina a Eschede, fra Monaco di Baviera e Amburgo. Un Intercity si è schiantato a 200 all'ora contro il pilone di un cavalcavia. Una catastrofe immane. Sul posto sono

arrivati 15 elicotteri e centinaia di uomini per le operazioni di soccorso. Per tutta la giornata è stato bloccato il traffico aereo sulla zona per agevolare le operazioni dei soccorritori, che sono andate avanti per tutta la notte. Germania sotto shock, Kohl, a Bologna per incontrare Prodi, è rientrato d'urgenza nella notte.

A PAGINA 7

SERGI

LA GUERRA IGNORATA

Kosovo, il silenzio sull'orrore

In edicola con AVVENIMENTI

Lo mejor de la MUSICA LATINA

APPUNTAMENTO A STRASBURGO PER IL RITORNO DI SILVIA

• CASSON
Il mio processo alla chimica

• PASTASCIUTTA
Addio, arriva la "colla"

Balli dal Sud America in CD
merengue, cha cha cha, cumbia, ranchera, rumba, mambo, salsa, samba, tango

AVVENIMENTI con CD Lire 7.500 - AVVENIMENTI senza CD Lire 4.500

I forzisti chiedono a Scafaro di fermare i magistrati. Bertinotti propone alla Quercia di costruire un'alternativa al centro

Berlusconi, assalto ai giudici

Forza Italia scatena la guerra al Senato contro le richieste del Pool di Milano
D'Alema: «Sono solo farneticazioni, il Cavaliere si cerchi un buon avvocato»

ROMA. Assalto dei forzisti ai giudici, in aula al Senato, il giorno dopo la richiesta di condanna del leader del Polo, Berlusconi, nel processo All Iberian. Il capogruppo di FI, La Loggia, insiste nel definire «una rappresaglia» la richiesta della procura milanese e presenta un'interpellanza contro il pubblico ministero Greco, autore della requisitoria, che però il presidente di Palazzo Madama, Mancino, ha ritenuto irricevibile. Il partito di Berlusconi, comunque, chiede l'intervento di Scafaro: in un incontro - dice il capogruppo alla Camera - «gli illustriamo un documento sulle gravi inquietanti degenerazioni politiche delle nostre procure». Il Cavaliere parla di «atto eversivo», e il leader ds, D'Alema gli risponde: «Che c'entra l'eversione? Ha bisogno di un buon avvocato». Intanto Bertinotti propone alla Quercia di costruire insieme un'alternativa al centro.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Sfascista non centrista

GIANNI ROCCA

TANTO PEGGIO, tanto meglio, uno slogan che raramente viene pronunciato in politica, ma che in realtà sta alla base di molti comportamenti, in particolare degli schieramenti estremisti. C'è un triste esperienza perché la sinistra massimalista non solo italiana prendesse atto che scioperomania e «ginnastica» rivoluzionaria portando un paese nel caos, finivano per favorire la destra, offrendole l'opportunità di presentarsi come tutrice dell'ordine e della stabilità, compattandola anziché acuire in essa le sperate contraddizioni. Una

SEGUE A PAGINA 5



ELLEKAPPA

L'INCHIESTA

VIAGGIO TRA I DS

La rossa Livorno «Abbiamo perso la passione»



SANSONETTI

A PAGINA 5

IL COMMENTO

Non vince un partito istituzionale

ALBERTO ASOR ROSA

È BENE COMINCIARE a parlare di partito. Ma è male cominciare male. Così giudico gli esordi del dibattito. È risibile che l'accusa di careerismo scenda dall'alto. Ma non mi piace neanche che l'occasione sia colta per un qualche regolamento di conti: se il dibattito apertosi servisse a far cadere qualche testa luogotenenziale e a ridistribuire qualche piccola quota di potere, ci sarebbe da piangere.

Forse, per cominciare, ci si potrebbe mettere d'accordo su di una formula neutra: per circa due anni, dall'aprile '96 ad oggi, a questo tema non è stata dedicata nessuna vera attenzione (cercherò di spiegare poi perché due Congressi caduti nel corso di questo periodo non hanno avuto la facoltà di farmi cambiare opinione). In un partito in cui la democrazia è fortemente delegata come il Pds-Ds, le ragioni di tale disattenzione non possono non essere cercate nei comportamenti del gruppo dirigente centrale, anzi del centro del gruppo dirigente centrale. Il ragionamento è tale da non temere smentite: è da qui che bisogna ripartire, il più possibile serenamente.

Se disattenzione c'è stata - e, mi permetto d'insistere, questo dato è inoppugnabile - e se, cioè, la questione del partito è stata finora ignorata o messa in terza fila, io penso che ciò non sia accaduto per mera insipienza (la quale nel caso in questione altrettanto chiaramente non sussiste) e neanche per motivi puramente organizzativi ma per un calcolo politico: un calcolo politico sbagliato. A proposito: proporrei di accantonare tutti quanti insieme lo scontro che su questo terreno potrebbe riaccendersi tra «ulivisti» e «partitanti». Di ben altro si tratta, come cercherò di dire.

Ora bisogna riuscire a capire e a spiegare come, a fronte di un'iniziativa del governo non priva di difetti e di limiti ma sostanzialmente commendevole, si allarghi nel paese una grigia area d'insoddisfazione e d'insoddisfazione, e come anche nel popolo di sinistra si accentuino,

SEGUE A PAGINA 6

Il Polo: ora la terza fase. L'Istituto Superiore di Sanità: è assurdo, avete paura dei risultati

In crisi i test Di Bella

Veronesi costretto a interrompere per mancanza di malati

L'INTERVISTA

Rodotà: figli in provetta anche ai single

Il Garante della privacy, Stefano Rodotà, interviene sul disegno di legge sulla fecondazione assistita che ieri ha avuto il placet di costituzionalità. Per il professore, quel testo è incostituzionale perché nega la fecondazione ai single e commenta: «Tira aria di proibizionismo».

A PAGINA 14

PAOLOZZI

CHE TEMPOFA

di MICHELE SERRA

Punti di vista

CERTO, dire «atomica islamica» fa un certo effetto. Non bello. Non rassicurante. Però, per la famosa legge del contrappasso, ci aiuta a capire che effetto deve avere avuto per esempio nei paesi islamici, negli ultimi cinquant'anni, sapere che esistono molte migliaia di atomiche cristiane, ortodosse, israelite. Noi, magari, abbiamo preferito pensare che le nostre bombe siano più laiche. Perché dalle nostre parti, almeno negli ultimi due secoli, quando i preti benedicono i cannoni ci illudiamo che si tratti di folklore, non della vecchia sporcata alleanza tra Dio e Nazione. Però: con quale faccia i capi occidentali, alcuni dei quali hanno sul comodino da notte, accanto all'abat-jour, un pulsantino rosso in grado di bruciare un intero emisfero (l'altro), oggi possono fare la morale alla «bomba islamica»? Se il disarmo, finita la guerra fredda, fosse stato un vero, grande obiettivo primario per l'Occidente e la Russia, forse avremmo meno remore e meno imbarazzi, oggi, di fronte alle Grandi Proletarie dell'Asia che si puntano, e ci puntano, i missili in faccia. Viste dalla nostra parte, dalla parte di chi accende la miccia, è facile chiamare gli arsenali atomici «arma di dissuasione». Ma anche loro, magari vorrebbero dissuaderci. Ti dissuadi tu o mi dissuado io? Sembra Totò. Invece è politica internazionale.

MILANO. Mentre il Polo invoca il passaggio alla terza fase della sperimentazione della cura Di Bella e l'Istituto superiore di sanità spiega che è impossibile senza conoscere i risultati finora ottenuti, si scopre che dopo la corsa iniziale, i malati si tirano indietro. Sono infatti più gli abbandoni che le richieste di nuove iscrizioni. Tanto che all'Istituto dei tumori, l'elenco di millecinquecento richieste si è risolto nella terapia per otto pazienti. E all'Oncologico Europeo, diretto da Veronesi non sono arrivate nuove richieste e di fatto la sperimentazione si è interrotta per mancanza di malati. An aveva denunciato il professor Veronesi di inadempienza, ed era stato il professor Greco, del Comitato guida della sperimentazione a spiegare che non c'era stato nessun abbandono, e che la sospensione era dovuta appunto all'assenza di malati.

A PAGINA 14

IL SERVIZIO

Accordo fatto sulle nomine Rai, ma il consigliere Gamaleri sbatte la porta

Fava al Tg3, Borrelli al Tg1

Per la rete senza pubblicità e la radiofonia in corsa Materia e Tantillo, Minoli resta a Format

Dialogo su Comit-Bancaroma

Prodi-Cuccia l'incontro del disgelo

Visita del presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia, a Palazzo Chigi. Un incontro di disgelo con il presidente del Consiglio Prodi: dialogo sulle privatizzazioni e una sorta di benedizione a Superbin, la fusione Comit-Banca di Roma.

A PAGINA 15

VENEGONI

ROMA. Raggiungo l'accordo sulle nomine Rai. Giulio Borrelli diventa direttore del Tg1, mentre al Tg3 va Nuccio Fava, al quale l'azienda intenderebbe affiancare due condirettori. Al Tg2 resta Minoli. Più vaghi i contorni per le nomine alle reti. Agostino Saccà dovrebbe dirigere la rete Uno, Freccero resta alla Due. Per la direzione della Prima divisione, il direttore generale Celli avoccherebbe a sé l'interim. Per la Seconda divisione, tramontata l'ipotesi Minoli, si fanno i nomi di Materia e Tantillo. E a uno dei due andrà la radiofonia. Ai programmi radiofonici Santalmassi mentre Ruffini rimarrà ai Gr. La discussione è stata agitata, visto che il consigliere Gamaleri (in quota Polo), ha abbandonato la riunione. Oggi le ratifiche in consiglio di amministrazione.

A PAGINA 6

GIARNELLI

D'Alema risponde

Venerdì il segretario dei Democratici di Sinistra risponde ai lettori

L'Unità

FAX 06-6999.64.79
E-MAIL d'alema@pds.it